> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
16
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
www.facebook.com/sportmontecchio
Anno 16 - n. 04 Aprile 2022
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

Scarica il PDF

IN

OUT

MONTECCHIO DEL PALLONE: CHE SUCCESSI!

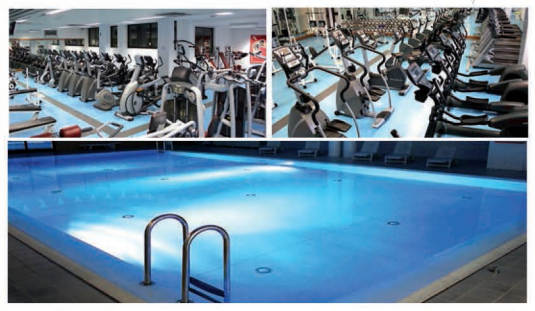
Vinciamo larghi la finale di Coppa del Veneto, passiamo ancora larghi la prima fase nazionale. Gli uomini di Romano e Mattia Aleardi fanno sognare. Giocano, segnano, vincono. Li aspettiamo ancora più in alto, se lo stanno meritando...

ITALIA DEL PALLONE: CHE FIGURACCIA!

Il mondiale per noi diventa ormai un incubo. Che dire? Peccati di leggerezza, presunzione, precipitazione, ansia da prestazione: mettiamoci un po' di tutto. Avevamo da tempo intuito che la magia di euro 2020 era svanita. Forse il raccolto in Inghilterra era stato un po' troppo generoso. Noi abbiamo manifestato una cronica allergia agli spareggi. In fondo all'Europeo avevamo pareggiato sia semifinale che finale: poi i calci di rigore ci avevano premiato.
I play off li avremmo potuti evitare se avessimo chiuso il gruppo di qualificazione al primo posto senza sbagliare due rigori e pareggiando così nelle sfide - dirette, anche queste - cosa che era alla nostra portata. La missione era difficile, ma non impossibile. Giocavamo con una nazione modesta, il che disegna contorni preoccupanti.
L'Italia fa parte del G8 mondiale, il club di chi ha conquistato almeno un titolo iridato. Ci siamo illusi di interrompere la scia nera che invece continuiamo. Non andiamo per la seconda volta di fila ai Mondiali: incredibile. Però gli albi d'oro non giocano…

Sport di guerra

R.F. **Abbiamo assistito alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi Invernali di Pechino e abbiamo visto il presidente russo accanto all'omologo cinese, secondo prassi, ma mancavano gli altri, mancavano i rappresentanti dell'Occidente e abbiamo pensato alle solite questioni economico finanziare. Ormai ci siamo abituati all'idea che la nostra vita sia segnata dall'andamento delle borse, da chi compra i titoli di stato delle nazioni e ne permette la crescita economica. Ci siamo quindi goduti i giochi e abbiamo messo da parte i timori che suscitavano i movimenti di truppe russe al confine con l'Ucraina, una nazione a detta di tutti gli esperti di studi internazionali e militari, particolarmente esposta al rischio di conflitto dopo la presa della Crimea da parte di Putin nel 2014 e le istanze separatiste della componente di popolazione russa nelle province di confine del Donbass.**
E così il 24 febbraio le operazioni di guerra contro l'Ucraina ci hanno colto di sorpresa.
Da un giorno all'altro siamo entrati nel vortice di una guerra geograficamente lontana, ma vicina per tutti gli interessi, naturalmente economici, che ci legano alle due nazioni in campo.
Ci siamo mobilitati per aiutare chi vive la guerra in prima persona, abbiamo avviato azioni di sostegno e di accoglienza, abbiamo manifestato per chiedere a Putin di recedere dal suo progetto di morte e di distruzione. La UE e la gran parte delle nazioni che fanno parte dell'ONU hanno avviato azioni che possano portare alle trattative di pace, non intimazioni, ma richiesta di sedersi ad un tavolo, perché in gioco c'è anche il rischio di guerra nucleare o chimica.
Si è creato intorno alla Russia quello che, esattamente un secolo fa, fu chiamato Cordone Sanitario per la paura che il Bolscevismo si diffondesse in Europa. Ora la Russia si ritrova completamente esclusa dal mondo occidentale per paura delle sue mire espansionistiche.
In tutto questo anche lo Sport prende posizione. La Russia è stata esclusa dalle Paralimpiadi, attualmente è fuori da tutte le gare internazionali. Ed è giusto, così come era doveroso bloccare tutti gli interessi economici dei magnati russi in ambito sportivo.
Certo lo stesso non è accaduto nei confronti dell'Arabia Saudita impegnata in una guerra sporca contro lo Yemen. Tutta l'ipocrisia del nostro mondo, che non esclude lo sport, sta in quanto è accaduto domenica 13 marzo in Gran Bretagna. A Londra si sono affrontate il Chelsea, da poco sottratto al magnate Roman Abramovic, e il Newcastle controllato da capitale arabo, sporco del sangue della guerra in Yemen che uccide i dissidenti e fa morire di fame tanti bimbi.
Insomma sempre faccende di soldi, alle quali non si sarebbe arrivati se lo sport fosse rimasto legato ai suoi valori. Intanto gli atleti russi e ucraini reduci dalle gare olimpiche sono schierati gli uni contro gli altri, invasori o invasi, vittime dell'assurdità del potere.

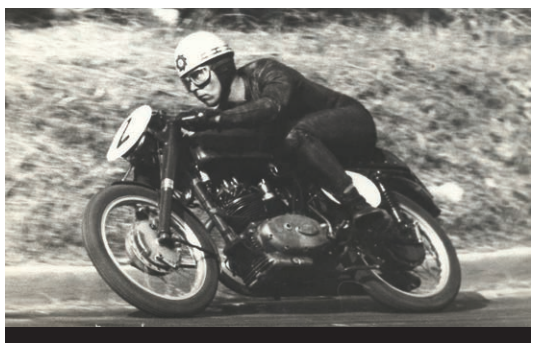
MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

LA "PROVA COSTUME"

Lo staff del MAX

Durante il periodo invernale si tende a consumare cibi più calorici che inevitabilmente vengono "depositati" sotto forma di tessuto adiposo che fisiologicamente ha lo scopo di proteggerci dal clima freddo.
Con l'arrivo della primavera questa necessità viene meno ma non è così semplice eliminare il deposito accumulato che risulta poco gradevole in vista dell'arrivo dell'estate, periodo nel quale si tende a vestirsi meno e quindi a rendere più evidenti le imperfezioni.
È quindi indispensabile, se vogliamo correggere gli inestetismi, prevedere un controllo dell'alimentazione (meglio se con le indicazioni di uno specialista) e iniziare una fase di allenamento specifico che porti ad aumentare il dispendio energetico con attività aerobica intervallata a quella muscolare con un programma stilato da un professionista del fitness.
Questa figura aiuterà anche a individuare degli obiettivi adeguati e quindi realisticamente raggiungibili che si potranno mantenere nel tempo.
Per poter ottenere dei risultati apprezzabili è necessario che l'attività venga svolta in maniera continuativa con almeno tre sedute settimanali con stimoli di intensità legata all'età e alla struttura del soggetto.
È fondamentale che le sedute siano il più varie possibile per evitare che il lavoro diventi monotono, poco motivante e quindi si rischi l'abbandono precoce senza raggiungere l'obiettivo.
I nostri professionisti, dopo accurata anamnesi, Vi potranno proporre le migliori soluzioni lavorando sia in palestra che in piscina.
Vi aspettiamo al MAX.

Il Montecchio ai Quarti di Coppa Italia



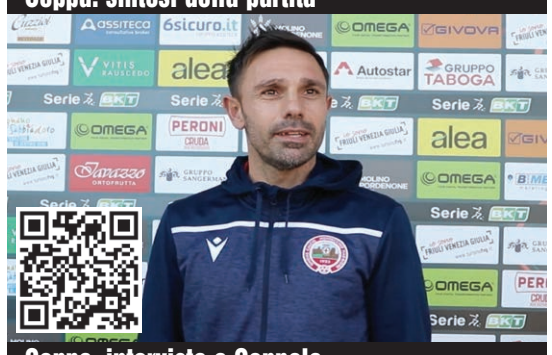
Talento, passione, amore: Angelo Cozza

Intervista al bronzo olimpico Davide Ghiotto

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
PARTICOLARI TORNITI
IN ACCIAIO INOX, OTTONE,
ECOBRAS E RAME

IL MONTECCHIO ARRIVA AI QUARTI DI COPPA ITALIA E IN CAMPIONATO SI AVVICINA A -4 DAL VILLAFRANCA

Coppa: sintesi della partita


Coppa: intervista a Coppola

Coppa: interviste sulla via di casa

Sintesi della partita Montecchio - Villafranca

S.S. Bella trasferta in quel di Lignano Sabbiadoro. Sole pieno e cielo terso, stadio bellissimo, avversario molto sportivo che a fine gara ha fatto i complimenti al Montecchio.
Davvero una bella giornata di sport.
Nella partita 'secca' valevole per il passaggio ai quarti di finale (Bolzano escluso per aver fatto giocare nella prima gara del girone un giocatore squalificato) parte bene il Montecchio con 3 angoli in pochi minuti ma è il Brian Lignano che, inaspettatamente, passa in vantaggio al 22' con un colpo di testa di De March su calcio d'angolo. I Biancorossi non ci stanno e, come nella finale di Coppa Veneto, ristabiliscono i valori in campo con tre gol in rapida successione di Mattioli (29') e Guccione (38' e 41').
Sull'1-3 il secondo tempo viene controllato adeguatamente dal Montecchio che ha anche un paio di occasioni con Mattioli e Casarotto. Adesso arrivano i Quarti contro i Bresciani del Ciliverghe Mazzano (andata in trasferta mercoledì 30 marzo ore 15, ritorno a Montecchio il 6 aprile ore 15).
Ma il mese appena passato è stato rilevante anche per il campionato che vedeva lo scontro diretto con la capolista Villafranca. Alla fine è arrivato un 2-2 acciuffato in extremis e su rigore dai castellani. Importante perché nelle successive due giornate il Villafranca ha perso per strada 5 punti (sconfitta in casa col Vigasio che tallona il Montecchio ad una lunghezza e pareggio a Valgatara).
Ora, a sei giornate dalla fine, il Villafranca guida il campionato con 56 punti, con il Montecchio a 52 e il Vigasio a 49. E alla terzultima il Montecchio va a Vigasio per una gara che potrebbe essere decisiva per le sorti del campionato, che alla fine riserverà, alla prima classificata un gironcino playoff 'delle prime' e un altro 'delle seconde'.

In viaggio

La sosta

Lo stadio

Il riscaldamento

Il gol del Lignano

Il pareggio di Mattioli

L'aggangio strepitoso e il pallonetto di Guccione

La girata acrobatica di Guccione del 3-1

Il Fotoracconto del mese

Scontro in vetta col Villafranca che viene raggiunto a tempo scaduto su calcio di rigore dai castellani che non hanno mai mollato

Montecchio - Villafranca 2-2

23' Occasionissima del Montecchio con Mangieri

37' Tomè porta in vantaggio il Villafranca

60' Pareggio di Casarotto

65' Cibin riporta in vantaggio il Villafranca

93' Fallo di rigore su Casarotto

Rigore trasformato da Casarotto con un 'cucchiaio' alla Totti

IL PATTINAGGIO ALTE ABBRACCIA LA MEDAGLIA OLIMPICA DAVIDE GHIOTTO

S.S. Sabato 19 marzo momento per il Pattinaggio Alte della foto di gruppo di inizio stagione. E l'occasione è stata propizia per festeggiare la medaglia di bronzo di Pechino, Davide Ghiotto.
A rendergli omaggio tutti i pattinatori, il Presidente Antonio Grotto, la coach Adriana Abraham, il Sindaco di Montecchio Maggiore Gianfranco Trapula, il Consigliere regionale Milena Cecchetto, il Presidente del Consiglio Comunale con delega ai Mondiali di Pattinaggio di Alte - Vicenza Gianluca Peripoli e il Presidente del Comitato regionale veneto FISR Giorgio Grigolato. Il campione vicentino non si è sottratto alla curiosità soprattutto dei più piccini e qualcuno ha voluto toccare con mano la medaglia che aveva al collo.
Nell'intervista che ci ha concesso abbiamo potuto constatare la maturità di un atleta che ha saputo aspettare il momento giusto per fare vedere il suo valore... "In questa stagione avevo ottenuto dei podi in Coppa del Mondo ed ero fiducioso di poter fare bene, ma nulla è scontato..."
I risultati che tutti si aspettavano sono venuti dopo che ti sei 'accasato' e sei diventato padre... "Ho trovato una compagna stupenda e una serenità che mi ha concesso di dare il massimo del mio potenziale..."
L'intera intervista è disponibile sulla pagina Facebook di SportMONTECCHIO.

L'intervista a Davide

TALENTO, PASSIONE, AMORE: ANGELO COZZA

R.F. Tre parole: talento, passione, amore. Tre parole la cui sequenza può essere capovolta perché, mutando l'ordine dei fattori, il risultato non cambia. Se ci soffermiamo sulla figura del campione, talento e passione prevalgono ma, parlando dell'uomo, l'amore prende il sopravvento.
Questo emerge dall'incontro con i ricordi di un Montecchiano che è stato campione italiano juniores di motociclismo, che correva, tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio dei sessanta, su una Ducati 125.
Raccontare le imprese di Angelo Cozza ci auguriamo possa risvegliare ricordi significativi di una Montecchio che fu e possa, per i più giovani, essere l'occasione di conoscere la storia del motociclismo, oggi tutto sfavillio, fama e ricchezza, solo sessant'anni fa soprattutto fatica e sacrificio.
Nel ripercorrere le tappe di una carriera sportiva, tra le più significative per la storia della nostra città, è di grande aiuto il figlio Renzo che molti conoscono per il semplice motivo che è titolare dell'autofficina e concessionaria Fiat di Montecchio, quella posta al crocevia tra la Statale 11 (la vecchia 246) e l'inizio della Statale 500, ora immortalata dalla rotatoria del Cavallo, un simbolo per Alte Ceccato.
Ma come ci ricorda Renzo, l'attività di famiglia era iniziata un po' più in là, verso il cuore di Montecchio, nella zona dell'Ospedale, ai piedi dei Castelli.
Fin da subito Angelo Cozza mostra passione per i motori, la stessa che è del papà Luigi e del fratello più giovane, Renzo. Ci sapevano fare i due fratelli! Scorrendo lo sguardo fra le foto messe a disposizione dalla famiglia, si capisce, fin da subito, che uno avrebbe preso la strada delle competizioni e l'altro sarebbe stato il miglior meccanico che un pilota potesse desiderare. E fu proprio così!

Le competizioni motoristiche

I due fratelli, forti delle opportunità che offriva loro l'attività del padre, decidono di entrare nel mondo delle competizioni motoristiche di allora. Nessuno sponsor, solo passione, talento e audacia.
Il nostro Angelo si mette ben presto in luce. Nel 1957, a soli diciotto anni, si cimenta nella Trento - Bondone, gara di velocità in salita. Il Gazzettino titola "Brillante esordio di un giovane centauro" che sfortunatamente cade a pochi chilometri dall'arrivo a causa dell'asfalto bagnato e si gioca la vittoria, dopo essere stato in testa per gran parte del tracciato. Sempre nel '57 partecipa ad altre tre gare in salita, assistito in tutto e per tutto dal fratello Renzo.
E' il '58 l'anno dell'exploit del team Cozza. Il campionato " Trofeo Juniores" parte da Viareggio, passa per Gallarate, arriva a Falconara, ritorna sul Bondone, si sposta in Romagna, la terra per antonomasia del motociclismo, nel circuito di Morciano. Alla fine il bilancio è positivo: prima vittoria a Falconara, buoni piazzamenti per le altre gare. All'esordio del campionato i giornali scrivono di Angelo come di un ragazzo che oltre a saperci fare, ha in mano una bomba con la sua Ducati monoalbero.
Il merito è del fratello che lavora sulla moto, la cura, la prepara con meticolosità e la consegna al fratello al via di ogni gara. Poi la riprende a fine gara e ancora ci lavora per migliorarla.

L'uomo nuovo

Il '59 incorona Angelo Campione Italiano, categoria Juniores, con tre vittorie e un terzo posto.
Angelo viene definito, nella classe 125, l'uomo nuovo, che unisce ottime doti di corridore, serietà e disciplina sportiva ammirevoli. Grazie a lui anche Montecchio Maggiore assurge alle cronache sportive in quanto si parla delle sue origini e dell'officina gestita dal padre, ma soprattutto del fratello che mette a punto la Ducati personalmente.
"Il ragazzo semplice, di poche parole, ma che sa concludere molto", spera che qualche casa motoristica metta "il naso alla finestra"-come scrive la Gazzetta dello Sport e lo inserisca nelle proprie file per la categoria Senior.
Succederà nel '61 quando entrerà a far parte della Scuderia Farné Sanzano di Bologna. Nel frattempo i due fratelli sono andati avanti insieme, gara dopo gara. Il sessanta è l'anno dei piazzamenti, ma anche della partecipazione alle 24 ore di Barcellona. In una sorta di diario illustrato da numerose foto, Angelo, quarto assoluto in compagnia di Latini su Ducati 175, annota: "In questa gara mi mancava il mio meccanico, il mio consigliere, il mio tecnico e fratello! Renzo." E' fondamentale la sua presenza, perché non solo conosceva perfettamente la moto, la preparava con accuratezza, la provava, registrava i tempi... ma anche perché subito prima del via alla gara si piazzava accanto al giudice di partenza e sbirciava il cronometro, segnalando con lo sguardo ad Angelo gli ultimi secondi, così che risultasse il più veloce in partenza. Da notare che allora la partenza avveniva da in piedi accanto al bolide, un salto e via a tutto gas. Solo allora Renzo si ritirava dietro le quinte, lo seguiva da lontano, ma era tutt'uno con lui in tutti i circuiti, per lo più su strade cittadine, dove la sicurezza era affidata alla capacità del pilota che doveva tener conto di asfalto non certo perfetto, di cordoli, di muretti di marciapiedi e di un pubblico molto numeroso e a volte troppo entusiasta.

Contro Farnè e Villa

Nel '60 il team Cozza si fa notare, fa dei buoni piazzamenti e Angelo lascia scritto "Con il motore messo a punto da Renzo posso competere con Farné e Villa della casa madre Ducati". Questi i nomi che ricorrono nelle classifiche del tempo e tra loro c'è sempre Cozza, al quale qualcuno rimprovera di non volere il salto nella categoria Seniores che gli avrebbe permesso di gareggiare anche all'estero. Ma seguendo la storia fotografica lasciata da Angelo si coglie che un motivo c'era: non avrebbe avuto al suo fianco il fratello che gli indicava tutto il necessario da fare per essere aderente all'asfalto, piegato correttamente ad ogni curva.
Addirittura cospargeva di talco la tuta per facilitare la penetrazione dell'aria. E alla fine di ogni gara i due fratelli si ricongiungevano e a Renzo bastava il braccio sulla spalla di Angelo per capire che tutto era andato bene e si poteva cominciare a pensare alla gara che sarebbe seguita.
Il campionato del 1960 si conclude con qualche delusione, ma ormai il talento di Angelo è riconosciuto nel mondo delle due ruote. Gli addetti ai lavori riconoscono in lui la passione, la tecnica. In due anni ha mostrato enormi progressi e quindi pronosticano una brillante carriera.
Il figlio Renzo ricorda che proprio in quel periodo c'era stato un interessamento da parte dell'Agusta che aveva messo gli occhi su Angelo e su Giacomo Agostini, sì proprio il pluricampione del mondo! Ma la vita non sempre segue le aspirazioni e i sogni: ce lo racconta ancora il diario illustrato che Papà Angelo ha lasciato ai figli, ai nipoti e agli amici.

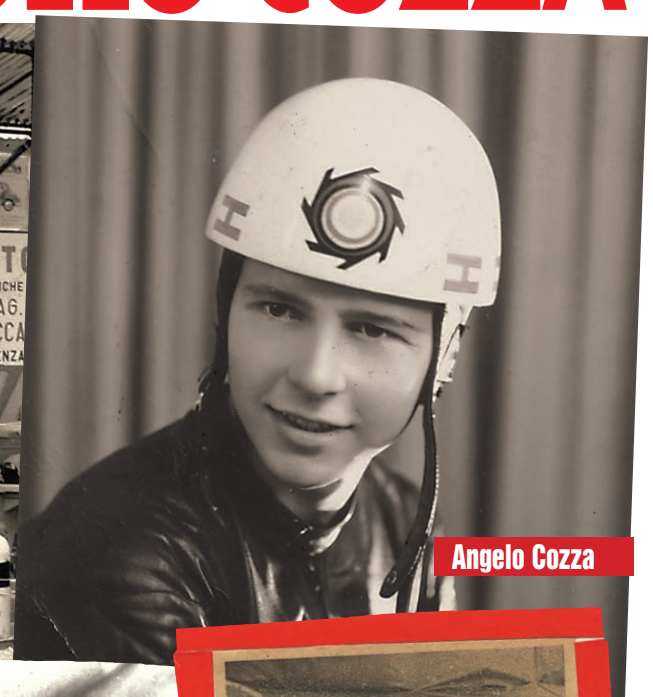
La tragedia

Il Settimo circuito città di Fermo, il 13 agosto '61, vede il trionfo di Angelo, ma per Renzo sarà l'ultima domenica al fianco del fratello.
Qualche giorno dopo il giovane, appena ventenne, moriva in un tragico incidente lungo la Statale tra Sarego e Lonigo, mentre provava un'auto che stava riparando. Una vera tragedia che colpì profondamente la famiglia e la comunità, ma soprattutto Angelo che, pur nella disperazione, portò a conclusione il campionato, lo vinse laureandosi Campione Italiano per la seconda volta, ma poi abbandonò il mondo delle gare.
Ci racconta il figlio, che porta il nome di Renzo: "La nonna non sopportava di vedere il figlio rischiare in pista ogni domenica. Aveva già perso un figlio..." E poi senza il fratello che preparava la moto e lo seguiva per tutti i giri della competizione, ogni fatica, ogni emozione non avrebbero più avuto senso.

L'abbandono delle gare

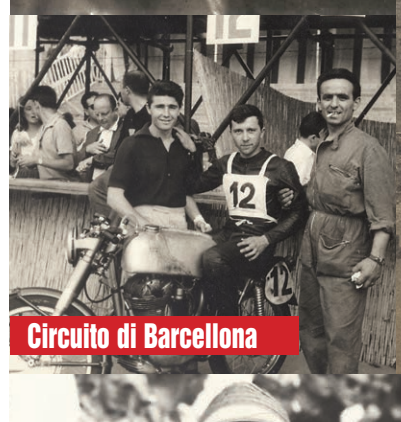
Angelo si dedicherà poi all'officina e alla prima concessionaria Fiat a Montecchio Maggiore e non avvierà i due figli alla sua passione per il motociclismo.
Racconta Renzo: "Ci ha seguito nell'altra sua grande passione sportiva, lo sci, e, poiché eravamo entrati nel mondo dell'agonismo, per prepararci in estate ci faceva fare motocross, in quanto lo riteneva un ottimo complemento alla preparazione atletica di uno sciatore. E non sono pochi gli sciatori che si dedicano al cross su due ruote."
Sicuramente Angelo avrebbe potuto fare tanta strada grazie alla sua determinazione e alla grande competenza del fratello Renzo. Insieme partivano e raggiungevano i luoghi di gara e insieme tornavano a casa come scrive nel suo diario: "Ti riposavi sul cuscino del sedile posteriore e rievocavi e commentavi tutti i fatti del giorno, della nostra battaglia finché il sonno non ti vinceva. Allora io ero felice e guidavo con cautela perché sapevo di trasportare un tesoro." La morte del fratello ha spento la luce.
Talento, passione e amore facevano di Angelo un atleta speciale. Nel momento in cui l'amore ha lasciato il posto al dolore, il talento e la passione non bastavano più per desiderare di restare un campione.

Mostra della Produzione - Alte Ceccato 1956


Angelo Cozza

I due fratelli

Sul podio, i trionfatori della classe 125: sul gradino più alto Francesco Villa, alla sua sinistra il bravo pilota vicentino Angelo Cozza con accanto il fratello, quindi Franco Farnè che dopo essersi imposto in una batteria ha colto il terzo posto nella finale. Tutti e tre montavano le Ducati monoalbero.


Circuito di Barcellona

Gallarate '58

MOTOCICLISMO

Emilio Mendogni, vincitore della 175 su Morini bialbero, dopo una bella lotta col compagno di marca Campana.

Angelo Cozza, il promettente giovane vicentino, vincitore della classe 125 cc., sulla sua personale Ducati monoalbero.

Mendogni (Morini) e Cozza (Ducati) vincitori a Falconara

Il Moto Club «Pompeo Tampieri» di Falconara ha potuto finalmente organizzare la sua terza gara nazionale riservata ai conduttori Juniores e Seniores delle classi 125 e 175 cc. F. 2. Nel 1954 non aveva potuto ottenere il nulla-osta perché il suo circuito è stra-

dando 45° e continuando poi fino al termine una gara per essi poco fortunata.
Cozza (Ducati) è attaccato alla ruota di Patrignani ed all'8° giro lo supera, al 10° Cozza conduce alla media di Km. 1,623. Patrignani però non

ha offerto l'omaggio floreale mentre il pubblico lo ha vivamente applaudito.
Per la classe 175 partono undici concorrenti. Nelle prove del mattino il tempo migliore è stato ottenuto da Zubani (Morini) in 1'16 media Km. 94,736 seguito da Mendogni in 1'16"4, Campana (Morini) 1'16"1

il Campione

LA DUCATI STRAVINCE SUL CIRCUITO DI GANZIRRI

La casa bolognese si è aggiudicate le due gare riservate agli juniores del campionato italiano riuscendo a piazzare — nella classe 125 c.c. — ben sei macchine nei primi dieci posti

LAGO DI GANZIRRI, agosto

Sullo stesso incantevole circuito sul quale si erano esibiti, in fantastiche galoppate dietro motori, i vari Bobet, Nencini, ecc. nell'ultimo Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni, si sono dati battaglia i migliori corridori juniores e cadetti d'Italia, nella prima delle quattro prove motociclistiche di campionato italiano Marche. Vi è stato il dominio assoluto della "Ducati", che si è aggiudicata le due gare riservate agli juniores; nella classe 125 cc. ha addirittura stravinto, piazzando ben sei macchine nei primi dieci posti e occupando i primi cinque con l'ottimo Cozza e con Zito, Balboni, Cucina, Capocci, finiti nell'ordine.
Nella classe 175 cc., invece, è stato Franco Farnè a far trionfare la Ducati, vincendo con gran bravura e in maniera chiarissima. Difatti il vincitore di detta categoria, che aveva ottenuto nelle prove mattutine il secondo miglior tempo sul giro, si è mantenuto in testa nei primissimi giri, per poi passare a condurre dal quinto fino al 25° e ultimo, staccando tutti gli altri concorrenti.
La giornata motoristica peloritana si apriva con la gara riservata alla classe 175 cc. per cadetti, che vedeva in lizza il vincitore dello scorso anno, Mitorio Brambilla su Parilla, Elio Mascheroni su Ducati, Carmelo Motta su Parilla, e il lombardo Giampiero Gatti su Morini. Vinceva quest'ultimo, dopo aver saputo resistere a tutti gli attacchi sferratigli dagli avversari.
Il ventunenne biondo milanese difatti partiva in testa e, alla maniera dei grandi campioni, teneva duro e terminava da vero trionfatore, dimostrando di essere un centauro dal grande avvenire. Trionfavano quindi giustamente i colori della "Morini", macchina questa che consentiva a Gatti di far registrare il giro più veloce, in 2'49" 1/5, alla media di km. 128,085. Sulla scia del vincitore si classificava l'ottimo Brambilla e quindi il "ducatista" Caria e Clerici che, con la sua Aermacchi, aveva segnato il secondo miglior tempo nelle prove.
La manifestazione vedeva scendere quindi in lizza i migliori piloti della classe 125 cc. e si aveva, come detto sopra, il trionfo della "Ducati". Da rilevare che, in questa categoria, è stato molto sfortunato il campione italiano Francesco Villa, che ha dovuto ritirarsi subito al quinto giro, per noie meccaniche.
Angelo Cozza, il vincitore, ha segnato alla terza tornata il tempo record sul giro, percorrendo in 2'56"9/10, alla media di km. 122,579. Nel corso del decimo giro, venivano a collisione, alla curva nord del lago, due concorrenti, precisamente il "ducatista" De Santis e il suo consocio Scamandri. I due centauri finivano all'ospedale Margherita di Messina. Mentre per De Santis si è trattato di lievi escoriazioni, guaribili in dieci giorni, per il bolognese Scamandri è stata riservata la prognosi.
La manifestazione motoristica dell'"Agosto Messinese" si concludeva, quindi, con la disputa del campionato Marche, riservato alla classe 175 cc. All'iniziale duello Villa-Farnè, nella prima metà del percorso, faceva seguito la precitata galoppata di Farnè, mentre ai concorrenti rimasti in gara non restava altro che cercare il piazzamento migliore.

Cozza su Ducati 125 cc. conclude vittoriosamente la prova riservata alla categoria juniores.

Trento - Bondone

I due fratelli durante una premiazione

Strade dissestate e murette pericolose

Angelo anticipa tutti ed è già in sella

Angelo appassionato di sci

SERIE B FEMMINILE: MONTECCHIO VUOLE LA SALVEZZA SUBITO!

Lino Vandin

Andrea Callegaro

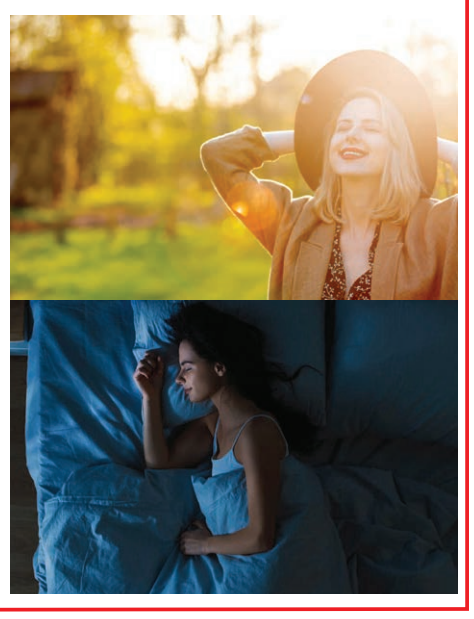
"10 punti su 12 nelle ultime sei partite non evitano al Montecchio il girone Argento", si sottolineava increduli a metà marzo, alla conclusione della rivincita (63-59) su Padova. Al girone Gold era finito con merito l'Abano, riuscendo sorprendentemente ad espugnare il campo di Rovigo. Questo risultato (56-69), oltre all'altro (68-61), che s'era verificato a Padova la settimana prima, sancendo la seconda battuta d'arresto delle Lupe di San Martino dopo quella accusata a Montecchio, hanno reso inutile la grande rincorsa delle castellane.
Inutile, per la verità no, perché Montecchio portava in bottino nel girone salvezza ben 10 punti, frutto degli scontri diretti. E Poteva iniziare, a quel punto, un'altra gara con Padova e Cussignacco, pure loro ripartenti con lo stesso punteggio. Obiettivo delle tre squadre era guadagnare i primi due posti al termine degli spareggi fra le quattro formazioni dei due gironi, Ovest ed Est. In premio sarà la salvezza immediata, mentre per chi finirà al 7° e 8° posto è prevista la serie C. Ai play-out andranno, infine, le squadre arrivate tra il 3° e 6° posto, per evitare altre due retrocessioni.
GIRONE ORO Già dopo solo due incroci tra Est e Ovest, coach Callegaro non fatica nel prevedere che le favorite alla successiva fase nazionale che designerà le squadre promosse in A2, sono Futurosa Trieste e San Martino di Lupari. Per il terzo posto utile, sembra favorito Marghera su Rovigo e Abano. Alle altre squadre (Triestina, Pordenone e Junior San Marco) resterà la soddisfazione della salvezza anticipata.
GIRONE ARGENTO Padova ha già perso due punti sul campo del Muggia, a dimostrazione che nessun risultato è sicuro. Cussignacco (frazione di Udine) ha, invece, avuto un avvio senza sorprese col Sarcedo (68-56) e col Bolzano (55-43), ma nella terza partita casalinga dovrà incontrare Montecchio. Un Montecchio che pur mancando di Curti ha espugnato nella prima senza fatica Casarsa (56-72). Sugli scudi Storti, vera spina della difesa locale in avvio e Zanuso, uscita con una doppia-doppia nel punteggio e nei rimbalzi. In casa contro uno Spresiano presentatosi con sole 7 giocatrici, si confidava che, anche se temibili, queste dovessero cedere in finale ai ritmi di un Montecchio che poteva mettere in campo due quintetti. Invece, il +20 (77-57) è stato preparato nel primo quarto e poteva finire peggio per le trevigiane se non si fosse abbassata la tensione nella seconda frazione e se, infine, Callegaro non avesse distribuito felicità a tutte 12. Tornati a +20, nell'ultimo quarto sono scese, infatti, in campo quelle che giocano meno. Una scelta giusta perché, guidato da Longhi, questo quintetto ha finito l'ultima frazione in pareggio (14-14) e l'avversario non è stato umiliato. Soprattutto nel secondo quarto le trevigiane avevano mostrato grinta in difesa e gran pericolosità in attacco e si prevede partita dura in casa loro.
I TIMORI DI ANDREA CALLEGARO Ora c'è un Montecchio ben diverso da quello che aveva iniziato il campionato. Molte ragazze sono cresciute a livello tecnico e c'è intercambiabilità in tutti i ruoli. A dare sicurezza è, inoltre, il rientro di Storti che, pur in non buone condizioni fisiche, offre quegli acuti che sbloccano le situazioni in attacco. Ma resterà sempre così, oppure Covid e altro si metteranno di mezzo, facendo mancare giocatrici importanti prima della fine del torneo?
A parte questi timori, l'allenatore Callegaro comunque garantisce sul gruppo che sta aprendo un nuovo ciclo foriero di soddisfazioni per i prossimi anni.
COME FINIRA? Dispiace per le sue promettenti giovani, ma Sarcedo sembra ora non avere possibilità di salvezza, non avendo ancora raccolto punti. A Muggia, invece, sono rientrate giocatrici importanti e Padova ne ha fatto le spese. Quanto alle giovani del Bolzano, in casa daranno filo da torcere alle squadre dell'Est, come ha dimostrato il sorpasso negli ultimi secondi sullo Spresiano. È, quindi, difficile ora individuare l'altra squadra che scivolerà in serie C dal penultimo gradino della classifica. Intanto, davanti, Montecchio e Cussignacco stanno sorridendo, visto che Padova le ha buscate anche dal Casarsa (45-59) e si ritrova staccato di 4 punti, quando mancano 6 partite. Ma ecco la situazione dopo due incroci della seconda fase:
Classifica girone Oro Futurosa Trieste 16, Lupe San Martino 16; *Marghera 8, *Rovigo 6, Abano 6, Junior S. Marco 4, Triestina 4, Pordenone 2. *Marghera e Rovigo una partita in meno.
Classifica girone Argento Montecchio Maggiore 14, Cussignacco 14, Padova 10, Casarsa 8, Muggia 6, Bolzano 6, Spresiano 6, Sarcedo 0.

LO SAPEVATE CHE?

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

LUCE E BUIO ALLEATI DI SALUTE

R.F. Domenica 27 marzo è entrata in vigore l'ora legale con tutte le polemiche che ogni anno accompagnano questo momento. Alcuni Stati in Europa vorrebbero eliminarla, ma sarà difficile soprattutto ora che dobbiamo fare molta attenzione al risparmio energetico.
Studi medici dimostrano che almeno un 30% della popolazione risente del cambio ed è la stessa percentuale che soffre il cambio di fuso orario durante i viaggi in aereo. Ma si tratta di fastidi fisici di breve durata…
Ed è bene sapere che la luce solare fa bene perché migliora lo stato d'animo, allontana stress, ansia e depressione e attiva le difese dell'organismo, di conseguenza ci si ammala di meno.
Il sistema nervoso si mantiene efficiente, quindi aumenta la capacità di percepire bene ciò che ci circonda e di prendere decisioni al riguardo.
Inoltre la luce aiuta a regolare il sonno perché, quando è presente la luce naturale, l'epifisi (ghiandola pineale) non rilascia più melatonina, l'ormone del sonno, e questo fa sì che poi, nel buio della notte, ne venga rilasciata una quantità maggiore, favorendo un buon riposo che fa bene al cuore. Evita lo sviluppo di alcune malattie e alcuni studi effettuati dall'Università di Cambridge affermano che chi si espone con regolarità alla luce solare, ha meno probabilità di diventare miope.
Bene quindi l'aumento delle ore di luce ma a condizione che anche in estate sia rispettato il tempo del buio, perché è stato dimostrato che dormire alla luce provoca danni non irrilevanti al nostro organismo, specie al sistema metabolico.
L'ideale sarebbe dormire al buio assoluto, al massimo potremmo farlo dopo aver ammirato la bellezza di un cielo stellato, se le luci artificiali della città ce lo permetteranno.
Spegnere le luci di notte, dunque, e non solo per risparmiare!



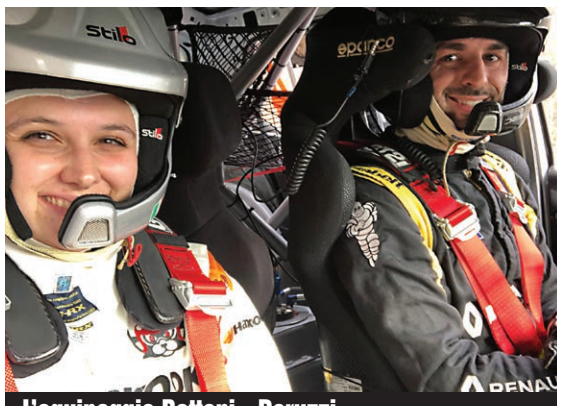
BENEDIZIONE DELLE DUE RUOTE DEL MOTO CLUB CITTA' DEL PALLADIO

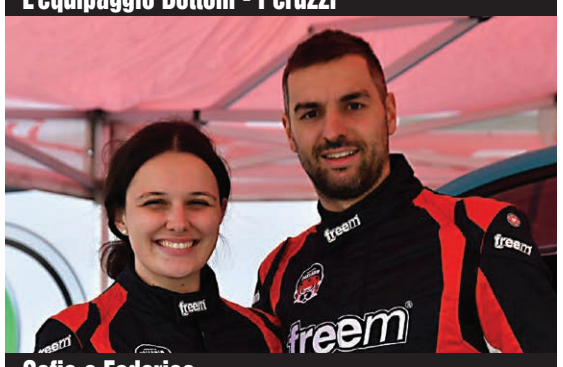
S.S. Domenica 13 marzo presso la Chiesa dei Padri Giuseppini di Montecchio Maggiore si è svolta la tradizionale benedizione delle due ruote del Moto Club Città del Palladio.
Tradizionale, anche se erano alcuni anni che nel piazzale antistante la chiesa non rombavano i motori a causa della pandemia e dell'improvvisa morte di Mario Nicolin, che era stato presidente del motoclub, ora presieduto da Eleonora Sansone.
Quest'anno il club castellano ha voluto ricominciare nel ricordo di Mario.
Alla cerimonia comunitaria hanno partecipato in oltre 200 provenienti da gruppi di tutta la provincia con moto d'epoca, da strada, super sportive, custom, Harley e dal Vespa Club Chiampo.
Prima della benedizione è stata letta la preghiera del motociclista.

SABY SPORT STORE
Saby sport
COLLEZIONE SABY ESTIVA 2022 Limited Edition
#ENJOYWHITSABY
NUOVO PUNTO VENDITA ABBIGLIAMENTO CICLISMO
assos OF SWITZERLAND
SABY SPORT STORE
www.sabysport.com
ORARI APERTURA:
DA MARTEDI' A SABATO ORE: 10.00 - 12.30 15.00 - 19.00
LUNEDI' CHIUSO
Via 1° Maggio, 23 Sovizzo (VI) - Italy TEL. +39 0444 371470 info@sabysport.com

FEDERICO BOTTONI E SOFIA PERUZZI VINCONO IL BENACUS

Bellissima prima vittoria nel Campionato Nazionale della coppia, in corsa e nella vita, nel rally veronese 'di casa'


L'equipaggio Bottoni - Peruzzi


Sofie e Federico

Il podio

Si festeggia la vittoria

S.S. "La vittoria non è stata una cosa inaspettata, ci speravo, –confessa Federico Bottoni– ma finché non succede... Ci è andata bene. Siamo stati bravi e fortunati."

Combinazione ha voluto che il primo successo sia stato nel rally 'di casa'...

"Esatto. Partiva e finiva a Caprino dove io e Sofia viviamo. Quando ero piccolo andavo a vedere la gara in salita Caprino-Spiazzi, che ora non c'è più e viene fatta come rievocazione storica. E' guardando le macchine sfrecciare nel mio paese che mi è nata la mia passione per i rally."

Quali sono le caratteristiche peculiari del Rally Benacus?

"Il Benacus si addice alle mie caratteristiche. Le tre prove speciali sono abbastanza simili tra di loro con salita e discesa anche se magari le strade possono essere più o meno strette. La caratteristica principale è che sono molto veloci e 'guidate'. Non ci sono strade strettissime e con sfondo sconnesso o scivoloso. Io sono uno che ama fare le linee 'precise'..."

Insomma sembra di capire che, a prescindere dal risultato, ti sei divertito tanto. Pensi di essere arrivato al 'limite della macchina'?

"Secondo me c'è ancora un po' da 'limare' ma devo dire che io e Sofia siamo andati davvero forte vincendo tutte e tre le speciali. La macchina andava quasi più veloce della testa...
Dovremo fare ancora un po' di test e di prove con varie regolazioni sugli assetti."

Cosa ti soddisfa di più della tua Škoda Fabia Rally2 evo?

"Sicuramente la sua tenuta di strada e la capacità di adattarsi ad ogni tipo di fondo, al di là della percorrenza in curva, della partenza bruciante o della ripresa. Ha una tenuta impressionante anche con lo sconnesso, sembra quasi di essere in autostrada."

Questione di sospensioni...

"Si. Non sono sospensioni 'intelligenti' ma meccaniche, ovviamente regolabili prima della partenza per rendere la macchina 'cucita' su di noi. Certo che non è semplice trovare sempre il setup giusto perché lo shakedown è davvero ridotto."

Qual è la sua potenza?

"Tocca i 290 CV. Come velocità massima si arriva ai 180-185Km/h, ma la cosa impressionante è la sua accelerazione."

Adesso che avete 'sdoganato' il tabù della prima vittoria quali prospettive e speranze avete per il Campionato Italiano?

"Per noi i programmi non cambiano. L'anno scorso avevamo già vinto la Coppa di Zona e quest'anno volevamo riconfermarci e migliorare il risultato già buono della scorsa stagione nella fase finale (4° nella classe R5). Sicuramente la vittoria ci ha dato più consapevolezza nei nostri mezzi, facendoci capire che 'ci siamo anche noi per la vittoria', dopo i tanti piazzamenti della scorsa stagione (3 secondi posti e 2 terzi posti). Mancava quell'ultimo 'scalino' che poteva farci dubitare delle nostre capacità ed ora abbiamo fatto anche quello. Adesso gli altri ci guardano, forse, con maggiore timore, e non il contrario..."

Quante gare si fanno per la Zona 3 (Veneto e Trentino)?

"Sono 6: il Benacus, il Bardolino (31 marzo - 3 aprile), il Rally Valpolicella (5-8 maggio), il Rally della Marca (16 -19 giugno), il Rallye San Martino di Castrozza e Primiero (8-11 settembre) e il Rally Due Valli (6-9 ottobre). La finale quest'anno si disputerà a Cassino il primo weekend di novembre."

A Sofia Peruzzi –navigatrice di Federico– chiediamo come ha vissuto questa prima vittoria con la Škoda Fabia...

"Sono naturalmente stra-contenta e stra-orgogliosa di lui perché non abbiamo dato nessuna possibilità agli altri equipaggi arrivando primi in tutte le prove speciali. Il feeling con la macchina è stato da subito quello giusto. E poi è stato ancora più bello vincere a 'casa nostra' con le nostre due famiglie e tutti gli amici che sono venuti a sostenerci e ad applaudirci alla fine. E' stato emozionante condividere la nostra prima vittoria con le persone che ci vogliono bene!!!"

Adesso che vi siete sbloccati, avete deciso di vincere tutte le altre gare?

"Mi piacerebbe. A parte gli scherzi, sappiamo che le prossime gare, a cominciare da quella di Bardolino potranno essere insidiose. Speriamo di essere all'altezza."

Cosa hai pensato quando hai realizzato di aver vinto?

"Diciamo che c'è una differenza sostanziale tra driver e navigatore. Si ha vinto solo dopo che il navigatore ha finito di 'timbrare'. E se non si timbra nel momento giusto si incorre in penalità. Solo dopo questa ultima operazione ho potuto gioire veramente."

A chi dedicate questa vittoria?

"Alle nostre due belle famiglie -rispondono all'unisono Sofia e Federico- e anche alla nostra amica e mentore Elisabetta Sansone -aggiunge Sofia- che corre nelle 'storiche' con il padre di Federico e che ci dà sempre tanti buoni consigli."

Sofia con la sorella Silvia e i genitori Ornella e Mauro

Federico con i genitori Nicoletta e Giuseppe

Bello scorcio durante il Benacus

La Škoda Fabia Rally2 evo in azione

Sofia e l'amica Elisabetta Sansone

scuderia PALLADIO
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2021
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
TEK